

Guido de Naldo vada a Careno, perchè hozi se ha fatto fortificar. Et ricevuta la lettera de vostra signoria. Cerca a Brevi, gli è Feracino et qualche uno di comandanti, et ho mandato Maria da Castello con domino Guido de Naldo a Careno et li gli è anco el Cagnol. Li a Brevi gli è el conte Oddo Fortebrazo; staremo vigilanti. Penso la gira per bona via; dubito che inimici non vogliano tentar a Leco et quì da noi. Et il signor castellano ha promesso occorrendo che inimici vengano per via de Careno ritrovarsi la sua persona con tutte le sue forze, lassando li soi passi custoditi, et afferma, se rompirano.

Dal porto di Pladino, a dì 15 Marzo 1528, hore 23.

PIERO LONGENA.

Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 16, vidi lettere particular a sier Gregorio Pizamano. Et manda una lettera dal campo di Cassan, di domino Antonio di Castello, di 16. Qual scrive cussi: Certissimo el castellan di Musso, per mezo di quello Rafaolo da Palazuol havea parlamento con el signor Leva; ma non segui niente, et questo si è visto per gli boni effecti che lui ha fatto in combatter con li inimici. Sabato a li 14 li fu mandato li 800 ducati per la paga. Inimici sono a Olzinà et stasse così; voriano a tutto lor potere soccorer Leco et *maxime* per la via di sopra a Calolzo, dove si è mandato el Cagnol a fortificar meglio quelli passi. Tre bandiere son stà mandate de là de la Chiusa, e'l resto de le nostre gente sono a Caurino et li vicino. Par che tra loro fusse qualche divisione, zoè fra li doi Rangoni et anche fra missier Piero Longena et missier Guido de Naldo, perchè dimane matina li cavalca el signor Governador. Non è dubio che è necessario guardar Leco come le cose de la Signoria, perchè quando el se difende che 'l non sia soccorso, penso certo che 'l castellano starà saldo; che quando se perdesse Lecco, potria facilmente vacilare et saria di molta importanza.

Da Bergamo, di rectori, di 15. Manda una lettera hauta da Coyra del Grangis, qual scrive a la Signoria nostra, di 10 del presente, et manda una lettera hauta di Baviera, di 5 di . . . del Duca. Come scrive, el capitano Nicolò di Salm voleva 4 page, et loro voleno darli una paga di pani et una di contadi, sichè tien le cose sarano tarde.

Da Constantinopoli, di sier Piero Zen. vi.

cebailo, di 5 Fevver. Replica quello scrisse per le altre zerca l' orator del Vayvoda expedito *ad vota*, honorato et apresentato et promesso dargli aiuto contra el principe Ferdinando; et ha fatto eridar la guerra et scritto a li sanzachi si preparano per andar in Hongaria, saranno da 70 milia persone. *Etiam* vi andarà li ianizari. Scrive come Imbraim bassà li ha mandato a donar uno pulo qual restò vivo di la nave grimana, prese Cartogoli, et amazò tutti, dicendoli esso bassà « questo tristo di Cartogoli non è fuori di pericolo de la vita » et ha ditto, se costui sarà mai tornà a christiani, voio renegar el mondo etc.

A dì 19. Fo il zorno di S. Joseph, che se 63 varda per la terra.

Vene in Collegio sier Andrea Loredan venuto podestà et capitano di Crema, vestito de veludo paonazo alto et basso, con barba, in loco del qual andò sier Luca Loredan per danari electo; et referite de quelle cose di Crema, et fo laudato dal Serenissimo.

È da saper. Tre zorzi avanti che 'l ditto sier Andrea se partisse di Crema, havendo per avanti voluto procieder contra uno nominato Contin da, per certa cosa seguita a una festa, par che uno suo parente chiamato il Contin da Mozanega, mettesse al muro in più lochi una pittura con il Podestà depento, vestito di scarlato et tre diavoli atorno con lettere di sotto in modo di excomunica, con tal parole: *Andrea Lauredanum hebreum visu et opere, cremenses bene memores lapidibus et fustibus prosequuntur.* Per il che, esso Podestà, inteso questo et hauta notitia lui esser stà il delinquente, fece il processo et lo fece retenir, et lo mandoe in ferri a li Capi del Consejo di X.

Da Noal, di sier Nicolò Bolani, sier Giacomo Barbaro et sier Bortolomeo da Canal sindici da terra ferma, di Come erano stati a Mestre, dove feno bone operation, poi venuti li a Noal hanno trovate tante enorme cosse et manzarie fatte per sier Francesco Pasqualigo qu. sier Marco Antonio è podestà de li per danari, *videlicet*, fatto bolete a Trevixo per conzar el castello et soa habitation, et nulla ha fato. *Item*, per iusticiar do, et li danari ha posti in suo uso. *Item*, haveva do, quali feva accusar persone per arme, che non era il vero, et li condannava: et altre assà extrusion et manzarie; al qual ha fatto restituir assà danari. Il suo canzelier et cavalier è fuzilo via. Scrive come erano venuti homeni